

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Avellino - **Decreto dirigenziale n. 185 del 26 novembre 2009 – D.Lgs. 18 febbraio 2005, n.59. Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta: "SEVES S.p.A.". Attività: Produzione vetri tecnici Cod.IPPC 3.3 - impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno. Sede legale: via Reginaldo Giuliano 360, Firenze; sede produttiva: Area Industriale F2, Nusco (AV)**

IL DIRIGENTE

premessato:

- **che** la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.), al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (di seguito i.p.p.c.);
- **che** la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il d. lgs. n. 372/99, in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita dal d. lgs. n. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 42;
- **che** per **A.I.A.** s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto (o sue parti) a determinate condizioni, atte a garantire la sua conformità ai requisiti previsti nella sopracitata direttiva;
- **che** tale autorizzazione può valere per uno o più impianti (o loro parti), localizzati sullo stesso sito e condotti dal medesimo gestore;
- **che** è stato istituito a livello europeo un gruppo di lavoro tecnico, operante presso l'**Institute for prospective technological studies** del Centro Comune di Ricerca (C.C.R.) della Comunità Europea, con sede a Siviglia, per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (b.ref. = b.a.t. References) sulle migliori tecniche disponibili (b.a.t. = Best Available Techniques);
- **che**, per gli aspetti riguardanti, da un lato, i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per lo svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo" il riferimento è costituito:
 - dal BRef "**General Principles of Monitoring**" adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
 - dagli Allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005:
 - "Linee guida generali per la individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.lgs. 372/99" (ora D.lgs. 59/05);
 - "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- **che** con delibera 19 gennaio 2007, n. 62, la Giunta Regionale stabiliva i termini per la presentazione delle domande **A.I.A.** riferite agli impianti esistenti e faceva carico al Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio decreto dirigenziale la pubblicazione della modulistica, all'uopo predisposta, sul b.u.r.c. e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;
- **che** con d. d. 30 gennaio 2007, n. 16, la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'**A.I.A.**;
- **che** le spese per le attività istruttorie e quelle di controllo (da parte degli organi di controllo) previste nel piano di monitoraggio dell'impianto, sono a carico del gestore;
- **che** lo stesso (che ha provveduto, in conformità alla normativa regionale, a versare in acconto euro 4000, attestazione di versamento n. VCY0543 del 28/03/2007, nelle more dell'emanazione del decreto "tariffe" di cui al comma 2, art. 18 del D.lgs. 59/05) è tenuto a corrispondere l'eventuale conguaglio;
- **che** la Regione, ai sensi del comma 4 dell'art.9 del Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 (entrato in vigore il 23 settembre 2008) che disciplina "Modalità, anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59, recante attua-

zione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento" provvederà, con apposito provvedimento, a determinare importi e modalità di pagamento ;

- **che** in forza della Delibera 19 gennaio 2007, n. 62 e successivo d. d. 30 gennaio 2007, n. 16, l'autorità competente all'adozione del presente provvedimento è individuata nel Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Avellino;
- **che** l'apposita convenzione stipulata il 28 settembre 2007 tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli, definiva le modalità di erogazione dei servizi di supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di a.i.a., come previsto, tra l'altro, dal d. lgs. n. 59/2005;

dato atto:

- **che** ai sensi dell'art. 5 d. lgs. n. 59/05 (cod. ippc 3.3) la ditta **"SEVES S.p.A."** con Sede legale: via Reginaldo Giuliani 360, Firenze; sede produttiva: Area Industriale F2, Nusco (AV), ha trasmesso la domanda di a.i.a. e relativa documentazione tecnica in data 30 marzo 2007, il tutto acquisito al prot. n. 300996;
- **che**, a richiesta dello scrivente (nota n. 715171 del 16/08/07) ha provveduto a perfezionare, negli elementi formali, con nota acquisita agli atti al prot. n. 895628 del 23/10/2007, la documentazione prodotta;
- **che** il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda sul quotidiano "CORRIERE" in data 25.11.2007;
- **che** copia del progetto è rimasta depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Avellino, per trenta giorni consecutivi ai fini della consultazione da parte del pubblico, senza che sia pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 58 d. lgs. n. 59/05;
- **che** nell'impianto, da considerarsi esistente ai sensi del d. lgs. n. 59/05, l'impresa esercita l'attività contraddistinta con il Cod. IPPC 3.3 – impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno;
- **che** ai sensi dell'art. 73 d. lgs. n. 59/2005 i valori limite di emissione fissati nelle a.i.a. non possono essere, comunque, meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;
- **che**, fatte salve le disposizioni di cui al d. lgs. 17 agosto 1999, n. 334 ss. mm. ii. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa con cui è stata recepita la direttiva 2003/87/CE, ai sensi dell'art. 514 d. lgs. n. 59/05, l'a.i.a. sostituisce autorizzazioni, concessioni, pareri, visti, nulla osta o atti di analoga natura in materia ambientale;
- **che** ai fini dell'esercizio della propria attività la ditta **"SEVES S.p.A"** ha documentato la titolarità dei sotto elencati provvedimenti:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	N. 40 del 5/04/2006	Autorizzazione definitiva	Regione Campania	D.P.R. 203/88	Alla ditta nel frattempo è stato rilasciato il D. D. N° 59 del 23/07/2008 d.lgs 152/06
Scarico acque	Contratto di depurazione acque reflue	31/12/2007	Consorzio ASI	D. Lgs. 152/99	

reflue					
Rifiuti	N.11 del 31/08/1999 iscrizione al Registro Provinciale	30/08/2009	Provincia di Avellino (Settore politica del territorio)	Art. 33 D.Lgs 22/97	Attività di recupero rottami di vetro
Depositi interrati	n. 43502 /S.I.A. del 25/06/88	25/06/2008	Prefetto Avellino	L. n. 460 del 07/05/1965	Volturato col D.D. n 219/2004 alla ditta SEVES S.p.A.

- **che**, tra quelle di cui al precedente schema, l'a.i.a. sostituisce, in conformità all'elenco riportato nell'Allegato II del D.Lgs. 59/05:
 - 1.l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152) rilasciata con DD n° 59 del 23/07/2008 con le modifiche richieste ed approvate in sede di Conferenza dei Servizi A.I.A.;
 2. l'iscrizione (al n.11 del 31/8/99 e succ. rinnovi) al Registro Provinciale effettuata (ex art. 33 D.Lgs. 22/97) dalla Provincia su comunicazione della Seves S.p.A. per l'attività di recupero del rottame di vetro in procedura semplificata;
- **che** la stessa ditta ha documentato di essere certificata ISO 14001/2004 dal 21.03.2006 con nota acquisita al prot. n. 847187 del 14 ottobre 2008;
- **che** con nota acquisita al prot. n. 1102754 del 31 dicembre 2007 la Seconda Università degli studi di Napoli comunicava la scelta dei proff. Alberto D'Amore, Roberto Macchiaroli e Dino Musmarra (gruppo di lavoro della Facoltà di Ingegneria), quali responsabili del rapporto tecnico-istruttorio relativo alla domanda presentata dalla ditta "SEVES S.p.A" Sede legale: via Reginaldo Giuliani 360, Firenze; sede produttiva: Area Industriale F2, Nusco (AV).

Considerato:

- **che**, è pervenuto al prot. n.142532 del 15/02/2008 il rapporto tecnico-istruttorio redatto dal sopraccitato gruppo di lavoro;
- **che** con nota prot. n. 155601 del 20 febbraio 2008, sulla scorta di tale rapporto, sono stati richiesti atti a chiarimento ed integrazione, considerati indispensabili a seguito dell'esame di merito della domanda;
- **che** con nota prot. n. 155570 del 20 febbraio 2008 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il 26 marzo 2008; in tale seduta, nel riservarsi gli approfondimenti sugli atti integrativi a sostegno della pratica (richiesti dallo scrivente con prot. n. 155601 del 20 febbraio 2008 e acquisiti in sede di conferenza), la Conferenza dei Servizi richiedeva ulteriori chiarimenti in merito ad alcuni elementi della documentazione presentata;
- **che** con nota prot. n. 811335 del 01 ottobre 2008 la Conferenza dei Servizi è stata riconvocata per il 17 ottobre 2008 andata deserta per mancanza del numero legale;
- **che** con nota prot. n. 987916 del 25 novembre 2008 la Conferenza dei Servizi è stata riconvocata per il 10 dicembre 2008;

- **che**, in tale data, dopo ampia ed approfondita discussione, la Conferenza dei Servizi ha espresso all'unanimità parere favorevole al progetto, così come proposto, integrato e definito;
- **che**, in particolare:
 - a) il comune di Nusco non ha ritenuto di impartire prescrizioni ai sensi degli artt. 216 – 217 del R.D. 27 luglio 1934 n.1265, come previsto dall'art.5 comma 11 del D.Lgs. 59/2005.
 - b) L'ARPAC ha espresso il proprio parere favorevole per quanto riguarda il monitoraggio ed il controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;
- **che**, con nota prot. n. 861825 del 08.10.2009, la ditta ha, infine, chiarito la sua posizione nei confronti dell'assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale (procedura di screening)

ritenuto:

- **che** alla luce di quanto sopra esposto sussistano le condizioni per autorizzare, ai sensi e per gli effetti del d. lgs. n. 59/05, con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini ivi previsti, la ditta "SEVES S.p.A." con Sede legale: via Reginaldo Giuliani 360, Firenze; sede produttiva: Area Industriale F2, Nusco (AV), all'attività **I.P.P.C.: Cod. 3.3** – impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno;
- **che** al fine di garantire la conformità dell'impianto ai requisiti del d. lgs. n. 59/05, si possano stabilire condizioni di autorizzazione, prescrizioni e valori limite delle emissioni, parametri e misure tecniche equivalenti, con riferimento all'applicazione delle migliori tecnologie disponibili riportate negli allegati costituenti parte integrante del presente provvedimento;

evidenziato:

- **che** il presente decreto non esonera dall'eventuale conseguimento di altre autorizzazioni e/o provvedimenti comunque denominati, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto e non ricomprese nella presente autorizzazione;
- **che** sono fatte salve tutte le autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti e/o organismi nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque attinenti alla presente autorizzazione con particolare riguardo alle materie di competenza dei Vigili del Fuoco ed alla disciplina dell'igiene e della sicurezza sul luogo di lavoro;
- **che** sono fatte salve, inoltre, tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, anche laddove non espressamente richiamate nel presente provvedimento;
- **che** dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- **che** ai sensi dell'art. 91 d. lgs. n. 59/05, il gestore dovrà produrre apposita domanda per il rinnovo della presente autorizzazione, almeno sei mesi prima della sua scadenza;
- **che** successivamente al presente atto le progettazioni di eventuali modifiche degli impianti saranno trattate dallo scrivente Settore a norma dell'art. 101 d. lgs. n. 59/05;

visti:

- il d. d. 16 maggio 2003, n. 1052;
- il d. lgs. 18 febbraio 2005, n. 59;
- il d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm.e ii;
- il d.p.r. 30 ottobre 2007, n. 180;
- la d.g.r. 19 gennaio 2007, n. 62;
- la d.g.r. 29 giugno 2007, n. 1158;

- la nota prot. n. 0815480 del 28 settembre 2007, con allegata convenzione stipulata in pari data tra la Regione Campania (a.g.c. 05 Ecologia) e la Seconda Università degli Studi di Napoli, per l'erogazione del servizio di supporto tecnico-scientifico ai Settori provinciali interessati;

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio definitivo (redatto, per la Seconda Università degli Studi di Napoli, dal prof. Dino Musmarra della Facoltà di Ingegneria), dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità alle sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1.di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;

2.di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del d. lgs. n. 59/05, alla ditta "SEVES S.p.A." con Sede legale: via Reginaldo Giuliani 360, Firenze; sede produttiva: Area Industriale F2, Nusco (AV) all'attività i.p.p.c.: Cod. 3.3- impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno;

3.di subordinare l'a.i.a. all'osservanza delle seguenti prescrizioni, efficaci dalla data di notifica del presente provvedimento:

a)rispettare condizioni, prescrizioni e quant'altro stabilito negli allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b)trasmettere allo scrivente Settore un piano di dismissione dell'intero impianto i.p.p.c., ai sensi della normativa a quel momento vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, prima dell'eventuale cessazione definitiva delle attività;

c)custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

4.di demandare all'a.r.p.a.c. ed a ogni organo che svolga attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sull'impianto ogni adempimento previsto dall'art. 11 del d. lgs. n. 59/05;

5.di rilasciare il presente provvedimento con validità di sei anni (stante la documentata certificazione ISO14001/2004), a decorrere dalla sua notifica, secondo quanto previsto dall'art. 93 d. lgs. n. 59/05;

6.di disporre la contestuale cancellazione dell'iscrizione al registro Provinciale (al n.11 del 31/08/99 e succ. rinnovi) di cui all'ex art.33 del D.Lgs. 22/97;

7.di mettere a disposizione del pubblico, per la consultazione presso i propri uffici, copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni;

8.di puntualizzare ulteriormente che:

- per la modifica degli impianti, il gestore dovrà attenersi al disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05;
- per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, il riferimento normativo resta il D.Lgs. 59/05 che fissa modalità e termini degli adempimenti e/o procedimenti;
- i contenuti del presente provvedimento potranno essere modificati dall'Autorità Competente qualora si verificasse una delle condizioni di cui all'art.9, comma 4, del D.Lgs. 59/2005;
- l'autorizzazione, potrà, inoltre, essere sospesa o revocata secondo le procedure di cui all'art.11 comma 9 e 10 del D.Lgs. 59/205 – ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art.16 dello stesso D.Lgs. e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'Autorità Giudiziaria – nel caso dovesse essere accer-

tata l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto o di quelle comunque imposte dall'Autorità competente;

9.di ribadire che ai sensi dell'art.12 comma 1 del D.Lgs. 59/05 il Gestore è tenuto a trasmettere allo Scrivente e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – per il tramite dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (già A.P.A.T.) – **entro il 30 aprile di ogni anno**, i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente, nei modi e nelle forme previsti dal D.M. 23/11/2001;

10.di notificare il presente provvedimento alla ditta “SEVES S.p.A.” con Sede legale: via Reginaldo Giuliani 360, Firenze; sede produttiva: Area Industriale F2, Nusco (AV));

11.di inviarne copia al Sindaco del Comune Nusco, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL (già ASL av/1) di Avellino, all'arpac – Dipartimento provinciale di Avellino;

12.di specificare espressamente che: avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

13.di inoltrarlo, infine, all'agc 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul burc.

Il Dirigente del Settore
Dott. Guido Vegliante

- o **B.A.T. Cod. 3.3** da pag. **9** a pag. **13**

- o **EMISSIONI IN ATMOSFERA** da pag. **14** a pag. **22**

- o **SCARICHI IDRICI** da pag. **23** a pag. **25**

- o **EMISSIONI SONORE** da pag. **26** a pag. **27**

- o **RIFIUTI** da pag. **28** a pag. **34**

- o **ENERGIA** da pag. **35** a pag. **36**

- o **PIANO DI MONITORAGGIO** da pag. **37** a pag. **43**

Allegato n. 1

B.A.T. Cod. 3.3

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI BAT	BAT ADOTTATE DAL COMPLESSO IPPC	TECNOLOGIE ALTERNATIVE ADOTTATE
<i>Minimizzare l'uso di energia e massimizzare il recupero di energia</i> La definizione di vetro cavo comprende sia il vetro per contenitori di alimenti (bottiglie, vasi, ecc.) che la produzione di contenitori per profumeria, cosmetici, ecc. In funzione del tipo di vetro e quindi della qualità richiesta vengono impiegati forni di tipologia e capacità sostanzialmente diversa, da un minimo di 20 t/giorno fino a superare 500 t/giorno. I forni utilizzati per la fusione sono i seguenti: 1. Forni a recupero di calore (Unit Melter), caratterizzati da minori costi di investimento ma minore efficienza energetica. 2. Forni a rigenerazione (End Port e Side Port), caratterizzati da più alti costi di investimento, un'elevata efficienza energetica ed maggiore capacità produttiva. 3. Forni elettrici, caratterizzati da elevati costi di gestione, ridotta flessibilità, basse capacità produttive ma emissioni molto contenute. A causa dei costi elevati, essi vengono impiegati solo per prodotti in vetro ad alto valore aggiunto vetro borosilicato, vetro al piombo, vetro opale).	Il forno utilizzato per la fusione del vetro è un forno elettrico del tipo "a volta fredda".	
L'acqua utilizzata per il raffreddamento del vetro caldo può essere utilizzata sia a ciclo aperto che a ciclo chiuso, nel secondo caso viene riciclata, previo reintegro dell'acqua evaporata.	L'acqua di raffreddamento delle strutture del forno e dei canali fanno parte di un circuito chiuso.	L'acqua di raffreddamento del vetro scartato viene parzialmente riciclata.
<i>Consumo materie prime</i> Le materie prime utilizzate in maggior quantità per la produzione di vetro sono abbondantemente presenti in natura (sabbie, feldspati, dolomite, carbonato di calcio ecc.); altre vengono ottenute chimicamente a partire da minerali (carbonato di sodio, solfato di sodio ecc.). L'estrazione delle materie prime dalle cave richiede, in genere, una pianificazione preventiva degli interventi necessari a ristabilire le condizioni ambientali dopo la chiusura parziale o totale dell'area di estrazione. Il costo di questa operazione è sostenuto indirettamente dall'industria del vetro, consumatrice del minerale estratto.	Ottimizzazione della quantità di rottame introdotto nella miscela vetrificabile.	
<i>Movimentazione e stoccaggio materie prime</i>	La pesatura e la miscelazione vengono	

La pesatura, miscelazione e trasporto della miscela vetrificabile al forno vengono generalmente eseguite in sistemi chiusi, dotati di aspirazione e filtrazione delle polveri. In alcuni casi, la movimentazione della miscela al forno viene eseguita mediante un sistema di contenitori aperti; ciò avviene in stabilimenti relativamente vecchi, dotati di spazi molto limitati che non consentono l'applicazione di tecnologie più sofisticate. Per limitare i fenomeni di spolverio, la miscela vetrificabile viene normalmente umidificata aggiungendo una percentuale variabile di acqua (2-3 %). Per alcuni tipi di vetro, in particolare per i vetri borosilicati questa operazione non viene eseguita. L'alimentazione della miscela vetrificabile al forno viene normalmente eseguita mediante sistemi di alimentazione il più possibile chiusi, in modo da limitare la possibile emissione di polveri in ambiente di lavoro e ridurre la circolazione d'aria nella zona di infornaggio (dog-house).	eseguite in sistemi chiusi (silos, tramogge, miscelatori) dotati di aspirazione e filtrazione mediante filtri a maniche. L'alimentazione al forno della miscela vetrificabile, umidificata al 2% nel miscelatore, avviene tramite un nastro trasportatore. Lo stoccaggio delle materie prime e parte del rottame del vetro riutilizzato avviene in dei silos. L'eccedenza di vetro che non può essere messa nei silos viene stoccata esternamente in appositi box su pavimentazione in calcestruzzo.	
Riduzione polveri: La filtrazione viene considerata come la migliore tecnica disponibile per la riduzione delle emissioni di polveri totali in atmosfera. La filtrazione mediante filtro a maniche è ritenuta adatta per forni di piccola e media capacità produttiva, mentre la sua applicazione a forni di grandi capacità o per volumi elevati di fumi da trattare (più forni di media dimensione nello stesso sito produttivo) viene ritenuta economicamente incompatibile a causa degli elevati costi di gestione, ad eccezione dei forni Unit Melter ove è, comunque, sempre necessario il raffreddamento dei fumi. La filtrazione mediante filtro elettrostatico è ritenuta adatta per forni di media ed elevata capacità produttiva o per elevati volumi di fumi da trattare. L'applicazione del filtro elettrostatico a forni di piccola dimensione viene ritenuta economicamente incompatibile a causa degli alti costi di investimento. Se opportunamente dimensionati, i filtri elettrostatici dotati di due campi possono presentare un'efficienza di rimozione confrontabile a quella raggiungibile con un filtro a tre campi.	La pesatura e la miscelazione vengono eseguite in sistemi chiusi (silos, tramogge, miscelatori) dotati di aspirazioni e filtrazione mediante filtri a maniche.	Umidificazione. Miscela Vetrificabile. Impiego di combustibile esente da zolfo (metano) L'aumento della quantità di rottame impiegata nella miscela vetrificabile.
Riduzione NOx: Gli interventi primari sono considerati le migliori tecniche per la riduzione delle emissioni di NOx, in quanto intervengono direttamente sui meccanismi di	Fusione elettrica	Regolazione dell'aria di combustione a rapporti quasi stechiometrici per i

formazione degli inquinanti, limitandone l'emissione. Le migliori tecniche comprendono: ☐ Bruciatori a bassa emissione di NO_x ☐ Modifica della geometria del forno, controllo dell'eccesso d'aria (Fenix, ecc.) ☐ Modifica della tecnologia di fusione (ossicombustione, fusione elettrica) ☐ Forni a bassa emissione di NO_x (LoNO_x, Flexmelter) In generale, l'impiego di bruciatori a bassa emissione di NO_x può essere effettuato su tutti i tipi di forno convenzionale a combustibile fossile; tuttavia per alcuni forni, in particolare per alcune tipologie di forni Side Port, la geometria degli stessi non consente l'utilizzo di bruciatori modificati per la riduzione delle emissioni di NO_x. Normalmente, i migliori risultati si ottengono operando su un nuovo forno, potendo modificare contemporaneamente anche la geometria dei torrini (condotti di ingresso dell'aria di combustione e di uscita dei fumi) o altri parametri che influenzano la reazione di formazione di NO_x.		bruciatori dei canali.
Riduzione SO_x ed altri inquinanti gassosi (HF, HCl): La migliore tecnica per la riduzione delle emissioni di SO_x, HCl, HF è rappresentata dal trattamento fumi mediante reagente alcalino, con sistemi a secco o quasi-secco. Il sistema a secco, con impiego di idrossido di calcio Ca(OH)₂ o bicarbonato di sodio NaHCO₃, è da ritenersi la tecnologia di più facile applicazione, con buone efficienze di rimozione. La scelta del reagente dovrà essere operata caso per caso, tenendo in considerazione che ciascuna sostanza alcalina ha un'efficienza di rimozione diversa nei confronti di SO_x, HCl, HF. Inoltre, dovrà essere considerata la quantità e la possibilità di reimpiego della polvere generata dal trattamento fumi, al fine di evitare la produzione di rifiuti solidi da smaltire in discarica.		Utilizzo di combustibili privi di zolfo (metano) Uso contenuto di solfati e di altri composti dello zolfo nella miscela vetrificabile Utilizzo di materie prime a basso contenuto di impurezze, in particolare di carbonato di sodio contenente percentuali di NaCl inferiori a 0.15 %.
Sistemi di monitoraggio Normalmente, la misura in continuo delle emissioni viene applicata o richiesta nel caso di flussi di massa (kg/h di sostanze emesse) relativamente elevati. Alcune normative europee stabiliscono valori di soglia minimi al di sopra dei quali è necessario il controllo in continuo delle emissioni. Le soglie proposte per	Dato che non vengono raggiunti i valori di soglia indicati nelle BAT l'Azienda vorrebbe continuare ad applicare un sistema di monitoraggio discontinuo con frequenza semestrale.	Sistema monitoraggio discontinuo semestrale.

gli impianti di produzione del vetro sono le seguenti: Polveri totali 10 Kg/h Biossido di zolfo 100 Kg/h Ossido di azoto 70 Kg/h		
---	--	--

Allegato n. 2

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Valori misurati	Punti di emissione							
	C4		C5		C23		C23	
Altezza dal piano di campagna (m)	11,5		10		18		18	
Altezza dal piano di calpestio (m)	2		2		1,5		1,5	
Diametro allo sbocco (m o mxm)	Ø 0,20		Ø 0,25		0,15 x 0,09		0,15 x 0,09	
Temperatura allo sbocco (°C)	26		24		36		29	
Portata (m³/h)	944		1800		900		815	
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Durata delle emissioni (h/giorno)	2 – continua		2 – continua		1,5 – continua		1,5 - continua	
Provenienza emissioni	- Aspirazione utilizzate per i n. 2 impianti di sabbiatura (indipendenti ed utilizzati alternativamente) - macchina pallinatrice/sabbiatrice		Aspirazione impianto cromatura		- SILOS 101 - stoccaggio sabbia silicea		- SILOS 102 - stoccaggio carbonato di bario	
Tipo di abbattimento	Filtro a tessuto		Torre di abbattimento		Filtro a tessuto		Filtro a tessuto	
Inquinanti	Concentrazione (mg/m³)	Flusso di massa Kg/h	Concentrazione (mg/m³)	Flusso di massa Kg/h	Concentrazione (mg/m³)	Flusso di massa Kg/h	Concentrazione (mg/m³)	Flusso di massa Kg/h
Polveri totali	5.15	0.0049	2.35	0.0042	5.65	0.0051	4.53	0.0037

Cromo esavalente (CrVI)		0.02	0.00000	
Acido cloridrico (HCl)		2.22	0.0040	
Acido solforico (H ₂ SO ₄)		2.75	0.0050	
Silice (SiO ₂)				1.55 0.0011

Valori misurati	Punti di emissione							
	C23		C23		C23		C23	
Altezza dal piano di campagna (m)	18		18		18		18	
Altezza dal piano di calpestio (m)	1,5		1,5		1,5		1,5	
Diametro allo sbocco (mxm)	0,15 x 0,09		0,15 x 0,09		0,15 x 0,09		0,15 x 0,09	
Temperatura allo sbocco (°C)	28		20		69,98		29	
Portata (m³/h)	1500		1150		1000		1351	
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Durata delle emissioni (h/giorno)	1,5 - continua		1,5 - continua		1,5 – continua		1,5 – continua	
Provenienza emissioni	- SILOS 103 - Stoccaggio sabbia sili- cea		- SILOS 104 - Stoccaggio carbona- to di calcio		- SILOS 105 - Stoccaggio carbonato di sodio		- SILOS 106 - Stoccaggio dolomite	
Tipo di abbattimento	Filtro a tessuto		Filtro a tessuto		Filtro a tessuto		Filtro a tessuto	
Inquinanti	Concentrazione (mg/m³)	Flusso di massa Kg/h	Concentrazione (mg/m³)	Flusso di massa Kg/h	Concentrazione (mg/m³)	Flusso di massa Kg/h	Concentrazione (mg/m³)	Flusso di massa Kg/h
Polveri totali	4.85	0.0073	2.32	0.0027	5.25	0.0053	1.85	0.0025
Silice (SiO ₂)	1.75	0.0023						

Valori misurati	Punti di emissione			
	C23	C23	C23	C23
Altezza dal piano di campagna (m)	18	18	18	18
Altezza dal piano di calpestio (m)	1,5	1,5	1,5	1,5

Diametro allo sbocco (mxm)	0,15 x 0,09		0,15 x 0,09		0,15 x 0,09		0,15 x 0,09	
Temperatura allo sbocco (°C)	37,59		20,86		27		27	
Portata (m³/h)	800		1170		1100		1200	
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
Durata delle emissioni (h/giorno)	1,5 - continua		1,5 - continua		1,5 – continua		1,5 - continua	
Provenienza emissioni	- SILOS 111 - Stoccaggio carbonato di potassio		SILOS 112 – Stoccaggio dolomite		- SILOS 113A - Stoccaggio sabbia silicea		- SILOS 113B - Stoccaggio sabbia silicea	
Tipo di abbattimento	Filtro a tessuto		Filtro a tessuto		Filtro a tessuto		Filtro a tessuto	
Inquinanti	Concentrazione (mg/m³)	Flusso di massa Kg/h	Concentrazione (mg/m³)	Flusso di massa Kg/h	Concentrazione (mg/m³)	Flusso di massa Kg/h	Concentrazione (mg/m³)	Flusso di massa Kg/h
Polveri totali	1.32	0.0011	1.52	0.0018	3.52	0.0039	6.45	0.0077
Silice (SiO ₂)					1.22	0.0013	1.31	0.0016

Valori misurati	Punti di emissione			
	C24	C25	C26	C27
Altezza dal piano di campagna (m)	12	12	12	12
Altezza dal piano di calpestio (m)	2	2	1,5	1,5
Diametro allo sbocco (m)	Ø 0,40	Ø 0,40	Ø 0,14	Ø 0,14
Temperatura allo sbocco (°C)	30	34	22	24
Portata (m³/h) normalizzata	2700	3800	583	545
Direzione del flusso allo sbocco	Verticale	Verticale	Verticale	Verticale
Durata delle emissioni (h/giorno)	24 – continua	24 – continua	24 - continua	24 - continua
Provenienza emissioni	SILOS sala composizione	SILOS rottame e molino	Verniciatura linea 2	Verniciatura linea 1
Tipo di abbattimento	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a maniche Carboni attivi	Filtro a maniche Carboni attivi

Inquinanti	Concentrazione (mg/m ³)	Flusso di massa Kg/h	Concentrazione (mg/m ³)	Flusso di massa Kg/h	Concentrazione (mg/m ³)	Flusso di massa Kg/h	Concentrazione (mg/m ³)	Flusso di massa Kg/h
Polveri totali	4.22	0.0114	3.52	0.0134	5,40	0.00315	4.80	0.0026
Etilbenzene					1.60	0.00093	1.45	0.00079
xilene					2.40	0.0014	2.20	0.0012

Si prende atto che:

- a) I valori delle emissioni, sono variati rispetto al Decreto Dirigenziale n. 59 del 23 luglio 2008, su richiesta presentata dalla ditta (prot. n. 863244 del 17/10/2008) fornendo i dati medi delle ultime tre analisi periodiche, già valutate dallo scrivente con esito favorevole, esaminati ed approvati dalla Conferenza dei Servizi A.I.A.;
- b) taluni SILOS di stoccaggio, per motivi di produzione o di manutenzione, possono essere temporaneamente utilizzati per materie prime diverse da quelle indicate nel quadro riepilogativo delle emissioni o che, per le stesse motivazioni, possono essere allo stato vuoto;
- c) sono inseriti nel ciclo produttivo n. 3 gruppi elettrogeni per emergenza, alimentati a gasolio e potenza termica nominale inferiori a 1 MW e una centrale termica, alimentata a gas metano e con potenza termica complessiva pari a 1,41 MW (utilizzata anche per il riscaldamento degli ambienti di lavoro) rientranti tra gli impianti ad attività scarsamente rilevante (art. 269 comma 14 d. lgs 152/2006);
- d) la ditta svolge operazioni di manutenzione in carpenteria metallica leggera (all. IV alla parte V art. 272 comma 1 punto 4 lettera a D.lgs. 152/2006 - impianti adibiti esclusivamente a lavorazioni meccaniche con esclusione di attività di verniciatura, trattamento superficiale dei metalli, smerigliature e saldature-), svolte saltuariamente nel locale denominato deposito ferro e manutenzione;

Il provvedimento è subordinato all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili (saranno ammesse variazioni eccezionali, che non comportino, comunque, il superamento dei valori massimi forniti, senza rilievi, in una delle tre analisi periodiche considerate ai fini della determinazione dei limiti di emissione);
- b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
- c) i valori limite si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i periodi di oscillazione che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto.

d) Qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:

- a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
- b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
- e) Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
- f) i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNICHIM;

- g) la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni in Atmosfera, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
- h) la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
- i) i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nell'allegato "piano di monitoraggio e controllo". I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.
- j) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
- k) effettuare, con cadenza semestrale (a decorrere dalla data del decreto), durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Nusco, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale di Avellino);
- l) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:
- I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto k (allegare i relativi certificati d'analisi);
 - II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
 - III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;
- l bis) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
- m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
- n) l'esercizio e la manutenzione degli impianti e dei sistemi di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;

Si precisa che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta.

Allegato n. 3

SCARICHI IDRICI

L'acqua necessaria per i processi e per i servizi dello stabilimento viene esclusivamente approvvigionata dalla rete idrica consortile dell'Acquedotto pugliese con il quale è in essere un contratto di fornitura.

Per il monitoraggio dei consumi sono stati predisposti dei dispositivi di misura di portata in corrispondenza della tubazione di adduzione agli impianti principali.

Nel 2006 sono stati approvvigionati 158982 mc.

La portata prelevata, se si escludono i periodi di fermo programmati per manutenzione, è da considerarsi quasi costante, data la tipologia di ciclo produttivo.

Il maggior quantitativo di acqua (valore stimato pari al 61,2 %) viene utilizzato nel reparto assemblaggio (fase A10) per il lavaggio degli isolatori e per la successiva fase di maturazione della malta cementizia. Sono in fase di ultimazione, i lavori di realizzazione di un nuovo impianto di depurazione nell'area ind.le F2 da parte del consorzio ASI che dovrebbe fornire alle aziende che ne faranno richiesta acqua non potabile per uso industriale; l'attivazione di tale fornitura, prevista nel primo semestre 2009, per la quale la SEVES ha già manifestato interesse, ben si coniuga con gli obiettivi ambientali di riduzione dei consumi di acqua potabile e con le esigenze produttive aziendali, considerato che nella fase di assemblaggio non sono richieste particolari caratteristiche qualitative all'acqua utilizzata. Sono altresì allo studio ulteriori soluzioni tecniche interne per un parziale riutilizzo dell'acqua.

Scarichi delle acque reflue

Il sistema di raccolta delle acque reflue è costituito da due distinte reti fognarie in cui affluiscono separatamente le acque meteoriche e le acque "nere" (scarichi di processo + scarichi civili) che terminano con distinti collettori finali nei corrispondenti collettori della rete fognaria consortile a servizio dell'area industriale F2. A valle della rete fognaria consortile, prima dello scarico finale nel recettore naturale, le acque nere subiscono un trattamento di depurazione presso l'impianto gestito dall'ASI a fronte del quale viene corrisposto un corrispettivo proporzionale al volume conferito e alla concentrazione di inquinanti.

Al fine di misurare le quantità conferite all'impianto di depurazione, a monte dei pozzetti di scarico finale, sui due collettori delle acque reflue nere sono collocati dei misuratori di portata magnetici, mentre per la caratterizzazione e la concentrazione degli inquinanti in esse presenti viene prelevato con cadenza mensile un campione da parte del personale della società di gestione dell'impianto e sottoposto ad analisi di laboratorio. I parametri monitorati direttamente dal personale dell'Azienda e registrati su apposite schede sono i volumi di acque nere giornalmente conferiti. Di seguito si riporta la natura degli inquinanti e i valori limite del contratto di utenza con il Gestore:

Elementi analizzati	Unità di misura	Valori limite
PH		9,5
Solidi sospesi	mg/l	4

Solidi sospesi totali SST	mg/l	400
BOD5	mg/l	500
COD	mg/l	1000
mg/ P	mg/l	20
NH4+	mg/l	60
FE	mg/l	8
GRASSI	mg/l	80
CLOR	mg/l	1200
TENSIO	mg/l	8

Le acque scaricate dopo la depurazione dovranno rispondere ai requisiti della tab. 3 Allegato 5 del DL 152/2006 colonna di scarico in rete fognaria

L'acqua di prima pioggia proveniente dal dilavamento dei piazzali e dalle coperture non subisce trattamenti preliminari in Azienda defluendo nella rete delle acque bianche consortile e quindi all'impianto di depurazione che provvede prima dello scarico finale nel recapito naturale ad abbattere l'eventuale carica inquinante presente.

La portata media giornaliera scaricata, riferita al 2006 è pari a circa 264 mc (valore ottenuto dividendo il volume totale conferito per 365 giorni).

Allegato n. 4

EMISSIONI SONORE

L'attività svolta nel sito produttivo, è classificata "a ciclo continuo" secondo l'articolo 2 del D.M. 11 dicembre 1996. Con riferimento al Piano di Zonizzazione acustica redatto dal Comune di Nusco e attualmente in vigore, l'Azienda ricade in zona di Classe acustica VI -Area esclusivamente industriale- e confina con altro sito industriale anch'esso di Classe VI e con aree di Classe V – area prevalentemente industriale-.

Le sorgenti di rumore dell'impianto, sono tutte collocate all'interno dello stabilimento: i compressori a servizio del reparto produzione vetro sono situati in un' area delimitata del cantinato, mentre nel reparto assemblaggio, dove vengono utilizzate macchine con funzionamento pneumatico, sono ubicati in un locale chiuso ad esso attiguo. Le macchine di tempra del vetro collocate a valle delle presse rotative sono state confinate per ridurre il rumore prodotto dai soffianti, con pannelli fonoassorbenti così come le macchine automatiche di assemblaggio isolatori.

Non esiste attualmente un Piano di Risanamento Acustico Aziendale vero e proprio ma in futuro, al fine di contenere le emissioni acustiche, si intendono utilizzare le tecnologie, peraltro già utilizzate, costituite da apparecchiature e/o macchine insonorizzate. Inoltre sono in fase di attuazione:

a) interventi di manutenzione sulla rete dell'aria compressa e sui soffianti delle macchine di tempra al fine di individuare perdite di carico ed ottimizzare il funzionamento dei compressori riducendo le ore di attività;

b) realizzazione di cabine in pannelli fonoassorbenti intorno alle macchine con maggiore rumorosità.

Allegato n.5

RIFIUTI

I rifiuti prodotti nei singoli reparti produttivi vengono raccolti in maniera differenziata e depositati temporaneamente nelle specifiche aree esterne, delimitate ed identificate con i rispettivi codici CER. Le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti nelle singole fasi in cui è stato suddiviso il processo, riferite all'anno 2006, insieme alla descrizione dei depositi temporanei sono riportati nelle tabelle che seguono:

Descrizione del rifiuto	Codice CER	Tipo di deposito	Ubicazione del deposito
Rottame di vetro non riutilizzabile nel ciclo produttivo	200102	Cumulo all'aperto su area pavimentata e confinata con muratura in blocchi di cemento	Nei pressi del cantiere
Olio esausto	130208*	Fusto metallico	All'interno del cantiere
Imballaggi in carta e cartone	150101	Pallet pressati sistemati in pile su area pavimentata	Esterno: nei pressi del cantiere
Imballaggi in plastica	150102	Pallet pressati sistemati in pile su area pavimentata	Esterno: nei pressi del cantiere
Imballaggi delle vernici, del diluente e big bags materie prime	150110*	Pallet pressati sistemati in pile su area pavimentata e coperti con telone	Esterno: nei pressi del cantiere
Reggette, scarti di separatori in legno rotti, bottiglie e bicchieri in plastica	150106	Cassone metallico	Esterno: nei pressi del cantiere
Filtri dell'olio	160107*	Contenitore metallico	Interno: locale oli
Stracci e indumenti protettivi sporchi, sabbia assorbente sporca	150202*	Sacconi in polietilene in fusti metallici	Area esterna pavimentata lato cantiere
Scarti provenienti da apparecchiature elettriche	160214	Contenitore in plastica	Area pavimentata lato cantiere
Pedane e casse di legno	150103	All'aperto impilate su superficie pavimentata	Area esterna pavimentata lato cantiere
	170405	Cassone metallico	Area esterna pavimentata lato cantiere

Ceste in ferro, regge metalliche, monconi di isolatori			trasformatori FP
Lastre in eternit	170605*	Nessun deposito poiché allontanato nel corso delle operazioni di bonifica ditta autorizzata	
Rifiuti da infermeria	180103*	Contenitore apposito fornito dalla ditta autorizzata	All'interno del l
Scarti di cemento	170101	Cassone metallico	Area esterna nei
Separatori in legno rotti non riutilizzabili	200138	Pile sistemate all'aperto su area pavimentata in cls	Nei pressi del co
Batterie dei muletti	160601*	Apposito contenitore in plastica	All'interno del m

I rifiuti pericolosi sono contraddistinti con l'asterisco

Descrizione del rifiuto	Codice CER	Tipo di deposito	Ubicazione del c
Rottame di vetro non riutilizzabile nel ciclo produttivo	200102	Cumulo all'aperto su area pavimentata e confinata con muratura in blocchi di cemento	Nei pressi del co
Olio esausto	130208*	Fusto metallico	All'interno del lo
Imballaggi in carta e cartone	150101	Pallet pressati sistemati in pile su area pavimentata	Esterno: nei press
Imballaggi in plastica	150102	Pallet pressati sistemati in pile su area pavimentata	Esterno: nei press
Imballaggi delle vernici, del diluente e big bags materie prime	150110*	Pallet pressati sistemati in pile su area pavimentata e coperti con telone	Esterno: nei press
Reggette, scarti di separatori in legno rotti, bottiglie e bicchieri in plastica	150106	Cassone metallico	Esterno: nei press
Filtri dell'olio	160107*	Contenitore metallico	Interno: locale off
Stracci e indumenti protettivi sporchi, sabbia assorbente sporca	150202*	Sacconi in polietilene in fusti metallici	Area esterna pav: aziendale lato co
Scarti provenienti da apparecchiature elettriche	160214	Contenitore in plastica	Area pavimentata
Pedane e casse di legno	150103	All'aperto impilate su superficie pavimentata	Area esterna pav: confine aziendale
Ceste in ferro, regge metalliche, monconi di isolatori	170405	Cassone metallico	Area esterna pav: trasformatori FP

Lastre in eternit	170605*	Nessun deposito poiché allontanato nel corso delle operazioni di bonifica ditta autorizzata	
Rifiuti da infermeria	180103*	Contenitore apposito fornito dalla ditta autorizzata	All'interno del lo
Scarti di cemento	170101	Cassone metallico	Area esterna nei
Separatori in legno rotti non riutilizzabili	200138	Pile sistemate all'aperto su area pavimentata in cls	Nei pressi del co
Batterie dei muletti	160601*	Apposito contenitore in plastica	All'interno del m

La vernice e il diluente elencati tra le materie secondarie utilizzati per la verniciatura degli accessori metallici nel reparto assemblaggio isolatori vengono utilizzati completamente, per cui non vengono prodotti rifiuti.

Per quanto riguarda il triossido di cromo, va precisato che il bagno elettrostatico presente nell'impianto viene utilizzato per la cromatura di utensili di piccole dimensioni e in maniera discontinua (da cui l'esiguo consumo annuo), pertanto il suo rifacimento si rende necessario dopo periodi molto lunghi.

L'ultimo smaltimento, previa riduzione a cromo trivalente ad opera di ditta specializzata, risale al 1996 (Fanghi contenenti cromo trivalente: Codice rifiuto F10045).

Sebbene iscritta per l'attività di recupero del vetro di cui al punto 2.1. Allegato 1 suball.1 D.M. 05.02.98 (recupero diretto nell'industria vetraria) nel registro provinciale dei recuperi di rifiuti non pericolosi (n.11 del 30.08.99 e succ. rinnovi), l'Azienda non esercita tale attività presso il proprio impianto.

Il rottame di vetro, utilizzato come materia prima vetrificabile nel processo di produzione, qualora lo scarto recuperato in automatico dalle linee produttive risulta insufficiente, viene acquistato come materia prima secondaria (MPS) per l'industria vetraria da imprese terze regolarmente autorizzate al recupero e introdotto senza alcun trattamento nella miscela vetrificabile.

L'iscrizione all'Albo provinciale per l'attività di recupero del vetro è stata richiesta ed ottenuta dall'azienda per poter far fronte a situazioni contingenti, quali l'indisponibilità della materia prima o l'eccessivo aumento dei prezzi, che si potrebbero verificare sul mercato.

L'attività in procedura semplificata è riferita ai seguenti codici CER:

tipologia impianto all. 4 D.M. 186/06 Attività di recupero	Tipologia di ri- fiuti All.1 suball. 1 D.M.05/02/1998	Codici C.E.R.	Operazione di recupero da R1 a R13	Quantità massime in tonnellate/anno messa in riserva	Quantità massime in ton- nellate/anno trattamen- to/riutilizzo
Produzione di MPS per industria vetra-	2.1	20.01.02	R5	1.120	1.600

ria					
-----	--	--	--	--	--

*** Nota dell'autorità competente

Tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti debbono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.

In particolare, poi:

a)il "deposito temporaneo" (ovvero "il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti"), deve rispettare tempi e modalità di cui all'art. 183 comma 1 lettera m) del D.lgs. 152/06 e ss. mm. e ii.;

b)l'attività di gestione dei rifiuti, già in procedura semplificata, deve rispettare la normativa di riferimento, sia per quanto attiene alla "strutturazione" dell'impianto che alle modalità di gestione.

I "siti" destinati alle operazioni di cui ai punti a) e b), debbono essere fisicamente distinti ed individuati.

Allegato 6

ENERGIA

I consumi energetici insieme alle caratteristiche degli impianti utilizzati nelle varie fasi del processo produttivo sono riportati nelle tabelle seguenti. Il consumo specifico di energia elettrica per kg di vetro fuso prodotto è pari circa a 1,826 kwh mentre per kg di isolatore è pari circa a 0,134 kwh. Il consumo specifico di metano per kg di vetro fuso prodotto è pari circa a 0,078 Nmc mentre per kg di isolatore, è pari circa a 0,028 Nmc. Si precisa che i valori dei consumi per singola fase, riferiti al 2006, sono stati stimati per cui anche i consumi specifici per unità di prodotto (kg di vetro e kg di isolatori) sono oggetto di stima.

Allegato n. 7

PIANO DI MONITORAGGIO



Giunta Regionale della Campania

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Inquinante	Origine	Metodi rilevamento	Frequenza	Ente incaricato e/o responsabile	Documento di registrazione	Possibili imp sull'ambier
Polveri totali	Aspirazione sala composizione	Metodo Unichim 402	Semestrale	Responsabile gestione ambientale interno e Laboratorio analisi esterno accreditato	Rapporto di prova	Inquinamento atmosferico
Polveri totali	Aspirazione mulino silos rottame	Metodo Unichim 402	Semestrale	Responsabile gestione ambientale interno e Laboratorio analisi esterno	Rapporto di prova	Inquinamento atmosferico
Polveri totali	Silos di stoccaggio materie prime	Metodo Unichim 402	Semestrale	Responsabile gestione ambientale interno e Laboratorio analisi esterno	Rapporti di prova	Inquinamento atmosferico
Silice		Metodo Unichim 318	Semestrale	Responsabile gestione ambientale interno e Laboratorio analisi esterno	Rapporti di prova	Inquinamento atmosferico
Polveri totali	Aspirazione impianto di cromatura	Metodo Unichim 402	Semestrale	Responsabile gestione ambientale interno e Laboratorio analisi esterno	Rapporti di prova	Inquinamento atmosferico
Acido cloridrico		D.M. 25.08.2000			Rapporti di prova	
Acido solforico		Metodo interno			Rapporti di prova	
Cromo VI		Metodo Unichim 723			Rapporti di prova	
Polveri totali	Sabbiatura (officina meccanica)	Metodo Unichim 402	Semestrale	Responsabile gestione ambientale interno e Laboratorio analisi esterno	Rapporti di prova	Inquinamento atmosferico
Polveri totali	Impianti automatici di verniciatura perni	Metodo Unichim 402	Semestrale	Responsabile gestione ambientale interno e Laboratorio analisi esterno	Rapporti di prova	Inquinamento atmosferico
Etilbenzene		D.M. 25.08.2000			Rapporti di prova	
Xilene		D.M. 25.08.2000			Rapporti di prova	



Giunta Regionale della Campania

SCARICHI IDRICI (fogna nera)

Inquinante	Punto scarico	Metodi rilevamento	Frequenza	Ente incaricato e/o responsabile	Documento di registrazione	Possibili impatti sull'ambiente	Riferimenti di legge /adempimenti legislativi
PH	P1-P2	D.lgs 152/99	mensile	Consorzio Gestione Servizi	Tabella	Inquinamento acque	D.Lgs. 152/06
Solidi Sospesi	P1-P2	D.lgs 152/99	mensile	Consorzio Gestione Servizi	Tabella	Inquinamento acque	D.Lgs. 152/06
SST	P1-P2	D.lgs 152/99	mensile	Consorzio Gestione Servizi	Tabella	Inquinamento acque	D.Lgs. 152/06
BOD5	P1-P2	D.lgs 152/99	mensile	Consorzio Gestione Servizi	Tabella	Inquinamento acque	D.Lgs. 152/06
COD	P1-P2	D.lgs 152/99	mensile	Consorzio Gestione Servizi	Tabella	Inquinamento acque	D.Lgs. 152/06
P	P1-P2	D.lgs 152/99	mensile	Consorzio Gestione Servizi	Tabella	Inquinamento acque	D.Lgs. 152/06
NH4+	P1-P2	D.lgs 152/99	mensile	Consorzio Gestione Servizi	Tabella	Inquinamento acque	D.Lgs. 152/06
FE	P1-P2	D.lgs 152/99	mensile	Consorzio Gestione Servizi	Tabella	Inquinamento acque	D.Lgs. 152/06
Grassi	P1-P2	D.lgs 152/99	mensile	Consorzio Gestione Servizi	Tabella	Inquinamento acque	D.Lgs. 152/06
CLOR.	P1-P2	D.lgs 152/99	mensile	Consorzio Gestione Servizi	Tabella	Inquinamento acque	D.Lgs. 152/06
TENSIO.	P1-P2	D.lgs 152/99	mensile	Consorzio Gestione Servizi	Tabella	Inquinamento acque	D.Lgs. 152/06

P1 : Pozzetto di confluenza collettore fabbricato produzione isolatori – rete fognaria consortile

P2: Pozzetto di confluenza collettore fabbricato produzione vetri e uffici – rete fognaria consortile



Giunta Regionale della Campania

RIFIUTI Controllo quantità rifiuti prodotti

Descrizione del rifiuto	Metodi rilevamento	Frequenza	Ente incaricato e/o responsabile	Documento di registrazione	Possibili impatti sull'ambiente	Riferimenti di legge /adempimenti legislativi
Rottame di vetro non riutilizzabile nel ciclo produttivo	Stima del volume presente nei due box in cls appositi	Due volte a settimana	Responsabile Gestione Ambientale interno	Scheda mod 18 SGA	Inquinamento ambientale	D.Lgs. 152/06 D.Lgs. 4/08
Olio esausto	Controllo del contenuto del fusto degli oli esausti nel deposito lubrificanti	Settimanale	Responsabile Gestione Ambientale interno	Scheda mod 18 SGA	Inquinamento ambientale	D.Lgs. 152/06 D.Lgs. 4/08
Imballaggi in carta e cartone	Conteggio dei pallet di cartone pressato	Settimanale	Responsabile Gestione Ambientale interno	Scheda mod 18 SGA	Inquinamento ambientale	D.Lgs. 152/06 D.Lgs. 4/08
Imballaggi in plastica	Conteggio dei pallet di polietilene pressata	Settimanale	Responsabile Gestione Ambientale interno	Scheda mod 18 SGA	Inquinamento ambientale	D.Lgs. 152/06 D.Lgs. 4/08
Reggette, scarti di separatori in legno e plastica rotti, bottiglie e bicchieri in plastica	Stima del volume presente nel cassone scarrabile	Settimanale	Responsabile Gestione Ambientale interno	Scheda mod 18 SGA	Inquinamento ambientale	D.Lgs. 152/06 D.Lgs. 4/08
Filtri dell'olio	Stima del volume presente nei contenitori in officina	Settimanale	Responsabile Gestione Ambientale interno	Scheda mod 18 SGA	Inquinamento ambientale	D.Lgs. 152/06 D.Lgs. 4/08
Stracci e indumenti protettivi sporchi, sabbia assorbente sporca	Stima del volume dei contenitori (sacchi in polietilene trasparente) presenti nell'apposita area	Settimanale	Responsabile Gestione Ambientale interno	Scheda mod 18 SGA	Inquinamento ambientale	D.Lgs. 152/06 D.Lgs. 4/08
Scarti provenienti da apparecchiature elettriche	Stima del volume presente nel contenitore (cesta metallica) sotto la tettoia	Settimanale	Responsabile Gestione Ambientale interno	Scheda mod 18 SGA	Inquinamento ambientale	D.Lgs. 152/06 D.Lgs. 4/08
Pedane e casse di legno	Stima del volume presente nell'apposita area	Due volte a settimana	Responsabile Gestione Ambientale interno	Scheda mod 18 SGA	Inquinamento ambientale	D.Lgs. 152/06 D.Lgs. 4/08
Ceste in ferro, regge metalliche, monconi di isolatori	Stima del volume presente nel cassone scarrabile	Due volte a settimana	Responsabile Gestione Ambientale interno	Scheda mod 18 SGA	Inquinamento ambientale	D.Lgs. 152/06 D.Lgs. 4/08
Rifiuti da infermeria	Conferimento mensile indipendentemente dalla quantità	Settimanale	Responsabile Gestione Ambientale interno	Scheda mod 18 SGA	Inquinamento ambientale	D.Lgs. 152/06 D.Lgs. 4/08
Scarti di cemento	Stima del volume presente nel cassone scarrabile	Due volte a settimana	Responsabile Gestione Ambientale interno	Scheda mod 18 SGA	Inquinamento ambientale	D.Lgs. 152/06 D.Lgs. 4/08
Batterie dei muletti	Conteggio delle batterie presenti negli appositi contenitori in magazzino	Settimanale	Responsabile Gestione Ambientale interno	Scheda mod 18 SGA	Inquinamento ambientale	D.Lgs. 152/06 D.Lgs. 4/08
Imballi di vernice e diluente sporchi, big bags sporchi	Stima del volume dei pallet pressati presenti nell'ap-	Settimanale	Responsabile Gestione Ambientale interno	Scheda mod 18 SGA	Inquinamento ambientale	D.Lgs. 152/06 D.Lgs. 4/08



Giunta Regionale della Campania

	sita area					
--	-----------	--	--	--	--	--

RIFIUTI Controllo qualità rifiuti prodotti (laboratorio esterno qualificato)

Tipologia del rifiuto	Finalità del controllo	Tipo di determinazione	Frequenza	Documento di registrazione	Riferimenti di legge /adempimenti legislativi
Rottame di vetro non riutilizzabile nel ciclo produttivo	Caratterizzazione e classificazione	Test di cessione	Annuale	Rapporto di prova	D.Lgs. 152/06 D.Lgs. 4/08
Scarti di cemento	Caratterizzazione e classificazione	Test di cessione	Annuale	Rapporto di prova	D.Lgs. 152/06 D.Lgs. 4/08
Stracci e indumenti protettivi sporchi, sabbia assorbente sporca	Caratterizzazione e classificazione	Test di cessione	Annuale	Rapporto di prova	D.Lgs. 152/06 D.Lgs. 4/08

IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE

Attività	Punti di rilievo fonometrico	Modalità di campionamento	Ente incaricato e/o responsabile	Frequenza	Documento di registrazione	Riferimenti di legge /adempimenti legislativi
Rilievo fonometrico	Punti lungo il confine dello stabilimento (esterni)	Decreto 16/03/1998	Laboratorio esterno qualificato	Triennale	Rapporto di prova	D.P.C.M. 01.03.1991 Legge 447/95 D.P.C.M. 14.11.1997 Piano di zonizzazione acustico



Giunta Regionale della Campania

INQUINAMENTO DEL SUOLO E SOTTOSUOLO

Impianti/attrezzature	Modalità di controllo	Ente incaricato e/o responsabile	Frequenza	Documento di registrazione	Riferimenti di legge /adempimenti legislativi
Serbatoi interrati (gasolio)	Bilancio di massa gasolio in ingresso- gasolio consumato	Responsabile manutenzione interno	mensile	Scheda mod 05 SGA	D.Lgs. 152/06
Serbatoi fuori terra (ossigeno, flammabile, olio diatermico)	Controllo visivo al fine di rilevare: perdite, trasudamenti e/o gocciolamenti ed eventuali lesioni lungo le pareti dei bacini di contenimento predisposti	Responsabile manutenzione interno	mensile	Scheda mod 05 SGA	D.Lgs. 152/06
Locale lubrificanti	Controllo visivo al fine di rilevare: perdite, trasudamenti e/o gocciolamenti ed eventuali lesioni lungo le pareti del bacino di contenimento	Responsabile manutenzione interno	mensile	Scheda mod 05 SGA	D.Lgs. 152/06
Silos di stoccaggio materie prime	Controllo visivo al fine di rilevare: perdite lungo le giunzioni flangiate e in corrispondenza delle valvole	Responsabile manutenzione interno	mensile	Scheda mod 05 SGA	D.Lgs. 152/06

COPERTURA IN ETERNIT

Attività	Area	Ente incaricato e/o responsabile	Frequenza	Documento di registrazione	Riferimenti di legge /adempimenti legislativi
Controllo visivo dello stato delle onduline disposte sulla copertura	Copertura fabbricati di produzione	Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale	Annuale	Relazione	Legge 27.03.1992 n.257



Giunta Regionale della Campania

CONSUMI

Energia	Modalità di controllo	Ente incaricato e/o responsabile	Frequenza	Documento di registrazione	Riferimenti di legge /adempimenti legislativi
Energia elettrica	Lettura ai contatori	Responsabile manutenzione interno	giornaliera	Database	-
Metano	Lettura ai contatori	Responsabile manutenzione interno	giornaliera	Database	-
Acqua	Lettura ai contatori	Responsabile manutenzione interno	giornaliera	Database	-

AMBIENTE DI LAVORO

Attività	Area di lavoro/reparto	Modalità di campionamento	Ente incaricato e/o responsabile	Frequenza	Documento di registrazione	Riferimenti di legge /adempimenti legislativi
Valutazione del rischio rumore	Punti interni ai reparti	Decreto 16/03/1998	Laboratorio esterno qualificato	Annuale e ad ogni modifica degli impianti	Rapporto di prova	D.Lgs.81/08
Valutazione dell'indice NIOSH per la movimentazione manuale dei carichi	Postazioni di lavoro ove si movimentano carichi manualmente	Metodo NIOSH	RSPD aziendale	Biennale e ad ogni modifica delle postazioni di lavoro	Relazione	D.Lgs.81/08
Analisi ambientali volte alla determinazione di: polveri totali, nebbie oleose e silice cristallina	Reparti produttivi	Metodo Unichim 759 Metodo Unichim 316 Metodo Unichim 271/95	Laboratorio esterno qualificato	Biennale	Rapporto di prova	D.Lgs.81/08



Giunta Regionale della Campania

Verifiche illuminotecniche	Reperti produttivi, uffici e piazzali esterni	Norma UNI 10380	Studio tecnico esterno	Triennale	Relazione tecnica	Norma UNI 10380
----------------------------	---	-----------------	------------------------	-----------	-------------------	-----------------